

Mazarredo partì da Brest per Parigi il 24 agosto, e lasciò al luogotenente generale Gravina il comando della squadra spagnuola in quel porto.

Il cavaliere don Mariano Luigi d' Urquijo, primo segretario di Stato e dei dispacci, ottenne il trattamento di ministro di Stato e una somma di 10,000 piastre (52,000 franchi) per formar la sua casa.

Alcuni malecontenti del mezzodì della Francia ritirati armati nella vallata d' Aran, Carlo IX sulle lagnanze dell'ambasciator Guillemardet, ordiò al capitano generale dell'Aragona di farli disarmare e di consegnarli alle autorità francesi. Ne venne dato avviso all'ambasciatore con Nota del ministro Urquijo in data del 2 settembre; con altra Nota del giorno 4 egli aggiunse avere il re prescritto le stesse misure ai capitani generali della Catalogna, del Guipuzcoa, non che al vice-re di Navarra, ingiungendo loro pure di esaminare scrupolosamente le carte degli individui che si presentassero sulle frontiere di Spagna, per non ammettere realisti che si dicevano repubblicani. Don Juan Gulelmi, capitano generale dell'Aragona, eseguì siffatto ordine pochi dì appresso, consegnar facendo alle autorità direttoriali dieci Francesi ch'eransi rifuggiti sul territorio spagnuolo.

In occasione della morte di Pio VI, Carlo IV con decreto 5 settembre, diretto al consiglio di Castiglia, ordinò agli arcivescovi e vescovi de' suoi Stati di esercitare tutta la pienezza dei loro diritti conforme all'antica disciplina della chiesa per le dispense matrimoniali ed atti di loro competenza sino all'elezione di un nuovo papa. Questo decreto, proposto dal ministro Urquijo, liberò la Spagna sotto certi rapporti della dipendenza del Vaticano, e le fruttò il risparmio di ragguardevoli somme che ogni anno mandavansi alla corte di Roma. Ma parecchi vescovi ricusarono di accordar dispense sino a che durò la vacanza della S. Sede.

Era stato raccolto un consiglio di guerra per giudicare i comandanti ed ufficiali della squadra, che avea perduto quattro vascelli nel combattimento del 17 febbrajo 1797 contra gl'Inglese. Il giudizio venne sancito dal re. Il luogotenente generale don Giuseppe de Cordova venne spogliato de' suoi impieghi, dichiarato incapace di più servire